



Parrocchia di N. S. del Rosario di Pompei

il Giornalino

Dicembre

ANNO XIV n°12



NATALE 2003

«UNA CASA PER TUTTE LE FAMIGLIE DEL MONDO»

Il progetto di Chiara e Simone per aiutare i bambini argentini



La lettera del parroco

...ricordiamoci che è la Sua festa



Carissimi,

La mia unica esperienza letteraria risale al Natale del 1954. Non per presunzione ma per obbedienza. Mi imposero di scrivere una Novella.

Ricordo che si trattava di un babbo che durante tutto l'Avvento aveva costruito un bel presepio. La notte di Natale il suo figlioletto fu ammesso ad ammirare l'opera paterna. Ma il bambino non era soddisfatto. Su Gesù nella mangiatoia gravava un'ombra, che non lo rendeva ben visibile. Il Babbo allora si dette da fare... Muove un pezzo di carta di

qua, una lampadina di sopra, muove un pastore, una pecorella, anche Maria... Niente! Ci mette le mani il Figlioleto e prende il Bambino Gesù e... com'è, come non è... gli casca di mano e si rompe... Che pianto nel silenzio della notte! Ma, forse, fu l'unico segno d'amore sincero per il festeggiato.

Gesù non si vede più nelle cartoline di auguri, nelle vetrine addobbate, per le strade illuminate... alla Televisione si dice che ci sono le festa di fine anno!

Io mi chiedo: saranno efficaci gli auguri di pace? sarà duraturo il parlare di fraternità? Costruiranno comunione i doni scambiati? Ci sarà più giustizia nel mondo dopo questi giorni caratterizzati dall'attenzione ai poveri, ai barboni, ai vecchi negli

ospizi ed ai bambini negli ospedali e negli Istituti?

Miei cari io ne dubito. Vi supplico - e con rammarico se pensate che sono cose che vi devo dire perché sono un Prete - vi supplico: a Natale fate festa per Gesù, cercate di motivare con la fede la festa, approfittate dell'Avvento per conoscerlo meglio, non vi adagiate a dire il suo nome con rispetto perché sta alle radici della nostra cultura... ravvivate, rinnovate, motivate la vostra fede autentica, semmai chiedete alla Comunità parrocchiale che vi aiuti ancora di più a questa riscoperta... soltanto allora ci sarà pace, giustizia, fraternità, davvero.

È l'augurio più sentito che vi faccio con affetto grande...

vostro don Roberto



SOMMARIO

ARGENTINA

Il progetto di Chiara e Simone per i niños argentini.....3-4

NATALE

Il Natale alla Provvidenza e in Polonia.....6-7

ANZIANI

Come difendersi dalla criminalità.....8-9

COMMERCIO EQUO

La colazione e molte altre iniziative.....10

«NEVÈ SHALOM»

In arrivo a Livorno la scuola dove convivono arabi ed ebrei.....11



il Giornalino

**PARROCCHIA
N.S. DEL ROSARIO
DI POMPEI**

Via Mangini 30
Tel e fax: 0586 - 808577

RESPONSABILE

Roberto Corretti

STAMPA

Angelo Iacopetti

SPEDIZIONE

Elsa Scifo

COORDINAT. DI REDAZIONE

Gianluca della Maggiore

REDAZIONE

Valerio Agliata

Marco Bennici

Bruno Di Meo

Daniele Malventi

Dinora Mambriani

IMPAGINAZIONE

Gianluca della Maggiore

E-MAIL

giornalino.rosario@tiscali.it

roberto.corretti@tin.it

gianluca.dm@tiscalinet.it

docpigeon@inwind.it

dinoramambriani@hotmail.com

bennici_marco@hotmail.com

A CURA DI ANNAMARIA CASAPIERI

**NON C'È POSTO
NELLA LOCANDA**



UN NATALE AUTENTICO

Guido Purlini aveva 12 anni e frequentava la prima media. Era bocciato due volte. Era un ragazzo grande e goffo, lento di riflessi e di comprendonio, ma benvoluto dai compagni. Sempre servizievole, volenteroso e sorridente.

L'avvenimento più importante della scuola, ogni anno, era la recita natalizia. A Guido sarebbe piaciuto fare il pastore con il flauto, ma la professoressa gli diede una parte più impegnativa, quella del locandiere, perché comportava poche battute e il fisico di Guido avrebbe dato più forza al suo rifiuto di accogliere Giuseppe e Maria.

La sera della rappresentazione c'era un folto pubblico di genitori e parenti. Nessuno viveva la magia della santa notte più intensamente di Guido Purlini.

E venne il momento dell'entrata in scena di Giuseppe, che avanzò piano verso la porta della locanda sorreggendo teneramente Maria. Giuseppe bussò forte alla porta di legno inserita nello scenario dipinto. Guido il locandiere era là, in attesa.

«Che cosa volete?» chiese Guido, aprendo bruscamente la porta.

«Cerchiamo un alloggio».

«Cercatelo altrove. La locanda è al completo». La recitazione di Guido era forse un po' statica, ma il tono era molto deciso.

«Signore, abbiamo chiesto ovunque invano. Viaggiamo da molto tempo e siamo stanchi morti».

«Non c'è posto per voi in questa locanda», replicò Guido con faccia burbera.

«La prego, buon locandiere, mia moglie Maria, qui, aspetta un bambino e ha bisogno di un luogo per riposare. Sono certo che riuscirete a trovarle un angolino. Non ne può più». A questo punto, per la prima volta, il locandiere parve addolcirsi e guardò verso Maria. Seguì una lunga pausa che fece serpeggiare un filo d'imbarazzo tra il pubblico. «No, andate via!» sussurrò il suggeritore da dietro le quinte.

«No!» ripeté Guido automaticamente. «Andate via!».

Rattristato, Giuseppe strinse a sè Maria, che gli appoggiò sconsolatamente la testa sulla spalla, e cominciò ad allontanarsi con lei. Invece di richiudere la porta, però, Guido il locandiere rimase sulla soglia con lo sguardo fisso sulla coppia. Aveva la bocca aperta, la fronte solcata da rughe di preoccupazione, e i suoi occhi si stavano riempiendo di lacrime.

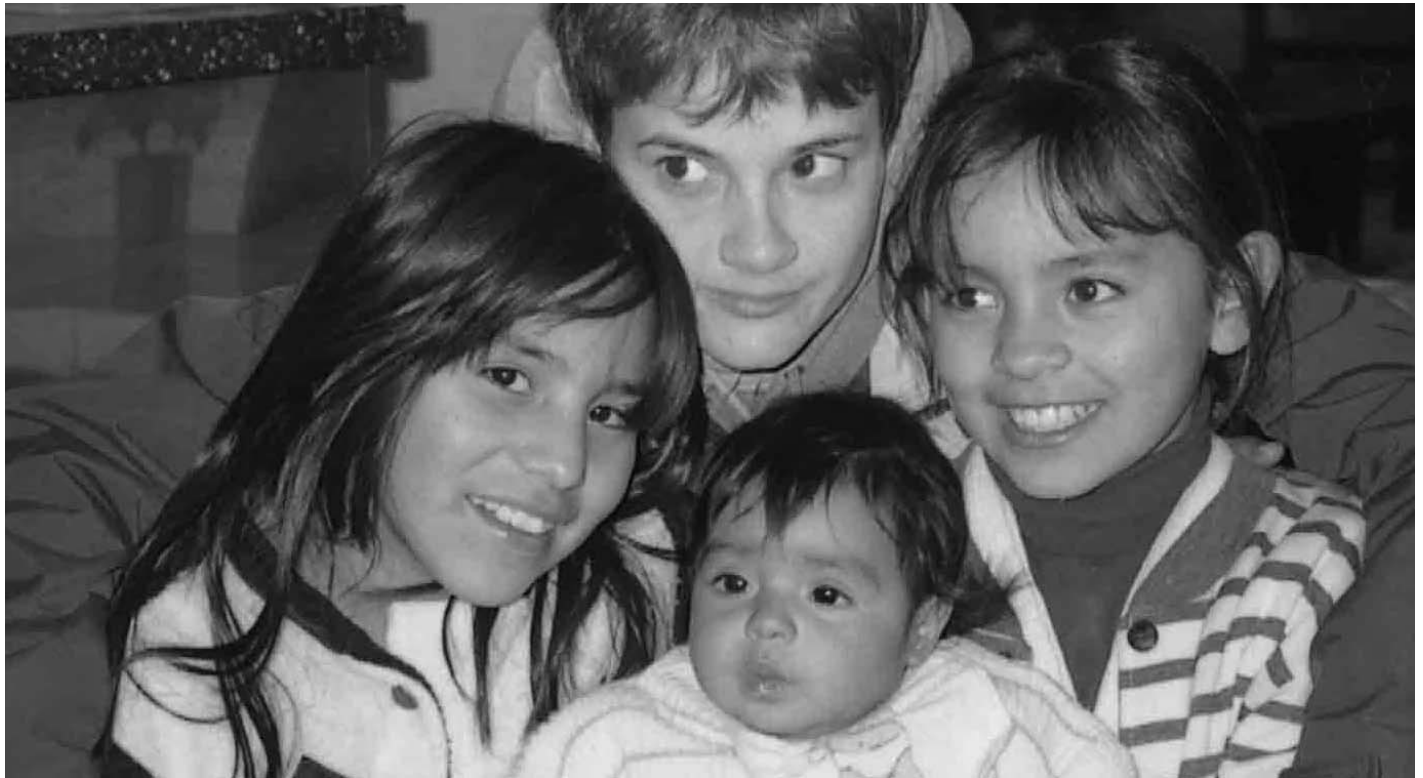
Tutt'a un tratto, quella recita divenne differente da tutte le altre. «Non andar via, Giuseppe» gridò Guido. «Riporta qui Maria». E, con il volto illuminato da un grande sorriso, aggiunse: «Potete prendere la mia stanza».

Secondo alcuni quel rimbambito di Guido Purlini aveva mandato la rappresentazione a monte.

Ma per gli altri, per la maggior parte, fu la più natalizia di tutte le rappresentazioni natalizie che avessero mai visto.

Troppo spesso l'attesa del Natale è solo una specie di "teatrino", una commedia recitata per tradizione.

Il protagonista della storiella doveva recitare una parte stabilita, invece ha trasformato in vita lo spirito autentico del Natale attraverso un gesto di accoglienza e di condivisione.



Dall'esperienza missionaria di due parrocchiani nascono due progetti di solidarietà per il Natale

«Anche quando siamo venuti in contatto con la povertà più dura non è mai venuto meno il senso di ospitalità benevola, di sorriso e di speranza che ha caratterizzato i nostri incontri!»

**MARTEDÌ
16 DICEMBRE
ORE 21**

Chiara e Simone racconteranno più dettagliatamente la loro esperienza argentina a tutta la comunità. **Siete tutti invitati!!**

Questa estate io e Chiara siamo stati, per una ventina di giorni, in una missione in un "barrio" cioè in un quartiere povero di Santiago del Estero, a circa 1000 Km a nord-ovest di Buenos Aires, ospiti della comunità delle suore domenicane di S. Caterina da Siena.

La prima settimana è volata via in fretta ed è stata densa di vicissitudini.

Sotto la guida di suor Piera, suor Saida e suor Leonora abbiamo osservato tutte le attività che le suore, con l'aiuto di volontari argentini, caritas, diocesi argentine e missionari, hanno messo su. Successivamente abbiamo cominciato la nostra attività di volontari. La maggior parte del nostro tempo l'abbiamo passata con i bambini alla "Casa del niño" (nella foto alcuni bambini della "Casa" con Chiara). Questa è una struttura che accoglie circa 200 "niños de rua" (bambini di strada) di un'età compresa tra i 2 ed i 10 anni, dove essi possono trovare uno spazio sicuro ed interamente riservato a loro. Lì ricevono un pasto caldo e le attenzioni di alcune maestre (solo 4) che li fanno giocare e "studiare". Noi aiutavamo le maestre nell'accogliere i bimbi: li abbiamo lavati, abbiamo giocato con loro, abbiamo fatto attività pre-scolare e li servivamo al momento del pasto. I bambini si sono mostrati con noi subito affettuosissimi e desiderosi di ricevere attenzioni e "coccole". Abbiamo lavorato anche nel dispensario, ossia una struttura ove sono consegnati, dietro ricetta, agli abitanti del barrio, i medicinali arrivati dall'Italia o da altri Paesi, o finanziati dal governo locale. Ogni pomeriggio lunghe file di persone aspettano il loro turno per le visite mediche e per ricevere le medicine. Ci siamo cimentati anche come "contadini", andando a raccogliere la verdura seminata grazie ad un progetto di sviluppo della Caritas argentina, e distribuendo il raccolto alle varie "mense" per bambini presenti a Santiago.

TRA I NIÑOS DELLE BARACCHE ARGENTINE

**di Simone
Salvini
e Chiara
Cuchel**



Con il tempo che si acquistava padronanza della lingua e "popolarità" nel quartiere, siamo andati a visitare qualche famiglia e ci siamo davvero resi conto delle condizioni di miseria cui sono costrette tante persone: vere e proprie baracche di lamiera e nylon costituiscono le case di famiglie numerose, un fornellino a carbone e un pentolino per il cibo, poche materasse per dormire, senza bagno e spesso senza acqua (da prendere nel vicino fiume)... Un aspetto che ci ha colpito di tutta l'esperienza missionaria è stata l'accoglienza che abbiamo ricevuto dalle persone. Anche quando siamo venuti in contatto con la povertà più dura non è mai venuto meno il senso di ospitalità benevola, di sorriso e di speranza che ha caratterizzato i nostri incontri!

Sicuramente ci siamo resi conto di una realtà di povertà che magari conoscevamo per sentito dire, ma che sperimentata dal vivo lascia qualcosa dentro. Un'altra cosa importante che abbiamo visto è che è possibile davvero fare qualcosa di concreto per quelli meno fortunati di noi: qui gli aiuti "esterni" sono concretizzati, ogni giorno, in opere, vestiti, cibo, medicine per le famiglie di questo barrio. Dovremo fare tesoro della ricchezza di sentimenti del popolo argentino che abbiamo conosciuto, della loro fede intensa, vissuta con gioia e speranza.

Così potremo anche organizzare, serenamente, qualcosa per i nostri amici di Santiago e per la missione delle suore.



Il presepio... per tutte le famiglie del mondo



«Una casa per tutte le famiglie del mondo» è lo slogan col quale abbiamo incominciato l'Avvento accendendo la prima candela della Corona, che abbiamo battezzato **Giustizia**. Le altre saranno: **Gioia, Condivisione ed Umiltà**. Lo slogan può essere interpretato in due modi: dare a tutte le famiglie del mondo una casa e credere che possa esserci una Casa dove tutte le famiglie del mondo possano diventare un'unica famiglia. Il Papa nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale ha affermato che la *«Chiesa prende sempre più coscienza di essere la culla in cui Maria depone Gesù e lo affida all'adorazione e alla contemplazione di tutti i popoli»* così che tutti si ritrovano insieme... La sollecitazione a dare questa intonazione all'Avvento è venuta da Simone e Chiara, di cui avete letto l'esperienza missionaria argentina in queste pagine.

Rimasti sconvolti dalle dimensioni di quella povertà inimmaginabile, sono venuti in mente due progetti.

Progetto per l'Avvento del Natale

Prima settimana «Costruiamo una casa per Monica»

L'attuale "abitazione" di Monica è una baracca costituita da 4 pali di legno avvolti da stoffe e nylon e da un tetto in lamiera ondulata fissato alla meno peggio (*di cui si vede una foto in copertina*). In quei pochi metri quadrati vivono 9 persone, Monica

con i suoi 7 figli e un nipotino «arrivato da poco». Il caldo, il freddo, il vento, la pioggia non trovano ostacoli per fare sentire i loro effetti su questa famiglia. È nato così il desiderio di dare loro una costruzione in muratura, realizzata in modo tale da risultare il più fresca possibile d'estate (con il soffitto alto, a volta) e calda e asciutta in inverno (pareti spesse e tetto impermeabilizzato). Per realizzare questo progetto occorrono circa 2.000,00 euro.

Scommettiamo che è possibile metterli insieme nella prima settimana d'Avvento.

Seconda settimana «Aiutiamo la "Casa del niño"»

La «Casa del niño» (*nella foto sopra alcuni dei bambini ospiti*) è una guarderia, ossia un luogo ove i bambini da 2 a 10 anni vengono dalla strada a mangiare qualcosa per pranzo e merenda e dove possono rimanere anche a giocare e a "studiare". Nelle ore di maggior affollamento si contano circa 200 bambini. Oltre alle spese di manutenzione delle strutture le suore della missione, in collaborazione con la diocesi di Santiago, devono provvedere a reperire le risorse alimentari giornaliere ed a stipendiare le uniche 4 maestre presenti nella guarderia.





CESSATE IL FUOCO!

L'appello di Emergency per un Natale di pace

I cittadini del mondo non riescono neppure più a piangere le tragedie del terrore: a una bomba segue un'autobomba, a ogni morto una vendetta che genera altri morti e altre vendette.

Nomi diversi: guerra, terrorismo, violenza si traducono poi, tutti, in corpi umani fatti a pezzi e in pezzi di umanità perduti per sempre. Non vogliamo più vedere atrocità: è disumano che gli esseri umani continuino ad

ammazzarsi. Fermiamo questa spirale, o alla fine non resterà più niente, nessuno avrà avuto ragione o torto, ci sarà solo una catena infinita di lutti e distruzioni.

Chiediamo a tutti coloro che stanno praticando e progettando attentati e guerre di fermarsi.

Chiediamo il tempo per riflettere, non possiamo assistere impotenti al dilagare della follia omicida.

A tutti coloro che promuovono la violenza, clandestini organizzatori di stragi o visibilissimi dittatori o presidenti, noi cittadini chiediamo: «cessate il fuoco».

Anche tu puoi aderire su internet, all'indirizzo: <http://www.emergency.it/cessateilfuoco/index.php>



Alcune mamme si offrono di preparare i pasti e di servire alla mensa. Per sostenere tutto ciò e, se possibile, per incrementare gli spazi ed il personale a disposizione dei bambini abbiamo pensato di dare un aiuto finanziario alla missione di Santiago.

Il Presepio

Le foto della famiglia di Monica e della Guarderia sono state poste nel Presepio nella nostra chiesa e per esserci di aiuto nella contemplazione della "casa" del Figlio di Dio che si è fatto uomo...

Ma non soltanto in Argentina ci sono sacche di miseria come quella avvicinata da Simone e Chiara. Nel Presepio perciò abbiamo messo tante altre baracche ed insieme diverse case-famiglia per bimbi di strada in molti Paesi dell'est d' Europa, del Biafra ed in tante altre parti del mondo.

Dovremmo pensare anche a loro, magari con progetti personali o familiari di sostegno a distanza.

Il Gruppo Missionario, il Gruppo dell' Uno-per-cento e

la Segreteria sono sempre a disposizione in Parrocchia per dare informazioni.

E non si poteva allestire questo Presepio senza pensare anche a Livorno. **Quanti affitti dobbiamo pagare a chi non ce la fa da solo! Quanto dobbiamo tribolare per cercare una casa a famiglie senza tetto!**

Ecco il Presepio: una grotta spoglia per accogliere la statua di gesso del Bambino Gesù...col pensiero ai Gesù-di-carne poveri dell'Argentina, Moldavia, Romania, Biafra, e Livorno...

Cierre



Vivendo l'Avvento sentiamo più forte che mai il fulcro del messaggio evangelico: seguire Cristo significa amarLo in ogni Sua creatura.

L'immagine di Gesù che nasce al «freddo e al gelo» non sia lo stereotipo imperante nelle nostre menti in

questo periodo, ma solo lo stimolo a cercarNe il volto nei nostri fratelli: nei senza dimora, in chi soffre la fame, nelle persone sole... Alcuni di loro, che soprattutto nella stagione fredda hanno bisogni materiali contingenti, nel giorno di Natale saranno accolti da qualche famiglia isolata o da "organizzazioni" (ad esempio la Comunità di S.Egidio), ma di certo moltissime sono le mancanze a cui nessuno fa fronte. Certo è che "aiutare" qualcuno *una tantum*, solo perché, si sa, a Natale siamo tutti più buoni, non può bastare ad aggiudicarsi un alibi per potersi dichiarare innocenti di fronte all'accusa di essere insensibili ai bisogni dei nostri fratelli. Detto questo, però, è bene sottolineare che può essere già utile **dare la propria disponibilità a Rita e Nicola (cell. 349 1847008) nell'organizzare la "Ronda della Carità"** o, semplicemente, portare in Parrocchia (all'attenzione di Rita e Nicola stessi) scarpe, guanti, coperte, cappelli etc. È impossibile fare sul serio abbastanza; è molto facile, però, fare davvero troppo poco...Ogni piccolo gesto, ogni piccolo contributo, ogni soccorso, ogni sorriso, può "riscaldare" tanto, in tutti i sensi.

NATALE CON I SENZA DIMORA

di Dinora Mambrini



NATALE alla Provvidenza

«Siamo andate per dare ed abbiamo ricevuto tanto tanto»

In una famiglia si attende l'arrivo di un bambino e, da questa attesa d'amore scaturiscono, come per miracolo, scarpine di lana, camicini, lenzuolini, culle, secondo l'abilità dei familiari. La famiglia è più unita, si stringe e fa corona alla coppia in attesa.

Sia così l'Avvento nella nostra comunità parrocchiale; un'attesa d'amore che ci leghi in un operare concorde.

Abbiamo letto con interesse l'intervista pubblicata sul Giornalino, fatta ad alcune signore del Pensionato e vorremmo che si scrivesse di loro più spesso.

Sono trascorsi più di 10 anni da quando abbiamo cominciato (Giovanna e Giovanna) a fare compagnia, un giorno alla settimana, alle signore del Pensionato di Via Baciocchi (nelle foto l'istituto).

Abbiamo festeggiato i loro compleanni, i carnevali; abbiamo proiettato loro dei filmini; siamo state con loro

a giornate di ritiro in altre parrocchie e partecipato a gite organizzate dalla "Terza età" diocesana.

Loro erano felici, e noi più di loro: eravamo andate per dare ed abbiamo ricevuto tanto tanto.

Insieme a noi sono venute altre volontarie che si sono via via alternate: Rosalba, Rosanna, Maria, Rita, Emilia, ed anche Domenica e Letizia che generosamente hanno messo a disposizione la loro arte per rallegrarle.

Tutte si sono prestate volentieri soprattutto nei momenti di bisogno. Nel periodo in cui l'ascensore era



in riparazione, infatti, tutte queste amiche si sono prodigate perché all'ora dei pasti le signore fossero assistite nello scendere e montare le scale o riceversero i pasti in camera.

Pensiamo che si possa e si debba fare molto di più. Le persone anziane hanno bisogno di compagnia, di simpatia, di essere ascoltate, di distrarsi, di veder sorridere e di sorridere.

Per questo ci potrebbero dare buoni consigli soprattutto i giovani, ma anche tutti coloro che volessero mettere i propri carismi a disposizione di chi si sente solo.

Giovanna & Giovanna

Parrocchia di Nostra Signora del Rosario

NATALE in Polonia i canti, il kutia, la Pasterka nel racconto di don Jazek

In Polonia il periodo compreso fra la nascita di Gesù (*Boze Narodzenie*) e l'Epifania (*Trzech Króli*) rappresenta per tradizione uno dei momenti più importanti dell'anno.

In quei giorni tra le strade coperte di neve delle città addobbate a festa si respira un'aria magica.

Agli angoli delle strade e nelle case risuonano i tipici canti natalizi (i *koledy*) che attraversano l'intero arco temporale delle feste fino alla "chiusura" ufficiale del periodo natalizio - il 2 febbraio - in occasione della festa della Madonna della Candelora (*Swieto Matki Boskiej Gromnicznej*).

La Vigilia è vissuta con grande intensità, in questo giorno la vita è come sospesa, le città e i paesi si bloccano: secondo la tradizione è proprio il 24

che deve essere addobbato l'albero natalizio - ma non sempre l'usanza viene rispettata -.

La tradizione poi vuole che tutta la famiglia (dai nonni fino ai nipoti) dopo il tramonto si riunisca in una casa per il tradizionale cenone che si fa cominciare - a ricordo della cometa di Betlemme - quando nel cielo appare la prima stella.

La tavola è addobbata e festosamente decorata.

Prima di cominciare la cena, il capo famiglia sedendosi a tavola inizia a leggere il frammento del vangelo di Luca che racconta la nascita di Gesù: «In quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento quando Quirino era governatore della Siria...».

Dopo poi aver intonato tutti insieme un canto natalizio, i familiari si

scambiano gli auguri con la cerimonia della partizione dell'ostia. È il momento più importante ed elevato della vigilia e simboleggia il sacrificio reciproco, il donarsi gli uni agli altri e ricorda che anche l'ultimo pezzo di pane va condiviso con il prossimo.

L'ostia è una sottile fetta di pane azzimmo chiamata *oplatek* (dal latino *oblak*





La Cattedrale di Varsavia

fra i piatti più diffusi sono il "barszcz" (brodo di barbabietole rosse con i cappelletti), il "kutia" (dolce a base di noci e semi di papavero macerati).

Tipici sono poi i ravioli con funghi e crauti, e le pietanze a base di pesce - soprattutto carpe - cucinate un po' in tutti i modi: pesce lessato, arrosto, affumicato, sottaceto... dato che si osserva l'astinenza dalla carne nel giorno della Vigilia.

È frequente che durante il pranzo si facciano delle pause per intonare i classici *Koledy*.

Dopo la cena, dopo aver scartato i regali, si va alla messa di mezzanotte (chiamata in polacco *Pasterka*, per ricordare l'adorazione di Gesù da parte dei pastori nella grotta di Betlemme) che per molti, in Polonia, significa anche una suggestiva passeggiata nella neve sotto le stelle, magari al chiaro di luna. La *Pasterka* è «stupenda» e si contraddistingue, ancora una volta, per i bellissimi canti natalizi.

Carettistici sono infine i presepi polacchi: poiché mischiano insieme i temi della Natività e le scene della storia polacca con le statuine degli eroi nazionali: re, santi... e il Papa».

G.d.M.

piccola offerta nelle chiese ma è possibile acquistarla anche nei negozi della *Veritas* (simili alle nostre Paoline).

Lasciare un posto libero a tavola è una usanza molto conosciuta e diffusa in tutta la Polonia: la tradizione vuole infatti che si lasci un posto per chiunque bussì alla porta, e in alcune famiglie non è raro che a tavola si sieda un povero della strada. Nelle parrocchie si organizzano (anche il 25 e 26) dei pranzi e delle cene per le persone sole, i poveri, gli anziani, gli abbandonati. In molte case poi la sera della Vigilia si pone del fieno sotto la tovaglia, per ricordare a tutti che Gesù è nato in una mangiatoia.

Il cenone tradizionale della Vigilia si compone di dodici diverse portate:

Lettere

al Giornalino

Pubblichiamo due lettere pervenuteci nei giorni scorsi in redazione:



...SUL Natale

In ogni casa c'è un albero luminoso, un piccolo presepe. Ma durante la difficile giornata trascorsa è sparito quel senso di gioia che prima si respirava. Forse sono stata io ad incrinare i rapporti, non volevo mollare la mia idea o forse sono stati i fratelli che, quando ho chiesto loro una cosa, non hanno voluto rispondermi. E così è cresciuto il disagio facendoci fare o dire cose che non avremmo voluto. Tutto sembrava aver perduto il senso. Anche stare qui a lavare i piatti, d'un tratto, mi è sembrato assurdo: ma poi, come un lampo, ho ricordato una frase: «Tutto quello che hai fatto ad uno dei miei fratelli l'hai fatto a me» dice Gesù. Così, finiti i piatti ho preparato un panino per un fratello che aveva fame; poi sono andata anche a cercare la pomata per fare i massaggi, perché mi sono detta: «Forse Natale è questo, l'amore fra noi, anche se costa». Intanto alle mie spalle c'è un figlio che mi dice sorridendo: «Ti stiamo trascurando vero?». Pian pianino sta rinascendo la voglia di continuare a voler bene.

Buon Natale

Luciana

...e SUL crocifisso

Il due novembre mi sono recato in Piazza Cavour per vedere il mercato che si apre ogni prima domenica del mese. Poca cosa davvero; tuttavia, girando tra i banchi, sono stato attratto da uno più grande degli altri e con una considerevole quantità di oggetti di ottone. Oggetti più disparati, campane, campanelle, posacenere, mensole, di tutto un po'. Poi, ecco là, un assortimento di almeno una trentina di crocifissi, sempre in ottone, di tutte le fogge e misure. Alcuni belli, altri meno. Sono rimasto perplesso e quella vista mi ha riportato subito all'attualità sulla presenza del crocifisso nella scuola. Certamente quel commerciante fa il suo lavoro di rigattiere: espone ciò che trova in giro, in attesa dell'amatore o del compratore interessato. Ma, vedere tutte quelle croci ammonticchiate alla rinfusa, senza alcun riguardo per il loro significato e pensare al crocifisso appeso nell'aula della scuola di Ofena, per il quale abbiamo sollevato una questione nazionale, abbiamo parlato di tradizioni millenarie, eccetera, è stato tutt'uno. Mi sono chiesto: è irriverente tutto questo? È lecito? Cosa penserà il mussulmano che passa, di fronte a questa scena? È così che teniamo di conto il simbolo della nostra fede, anche se si tratta, in questa occasione, di un oggetto puramente commerciale? Acquista il valore dovuto soltanto se esposto come simbolo, nel luogo e nel momento adatto? No, non sono d'accordo. Per me la croce con l'effigie di Gesù è e rimane sempre, in qualsiasi occasione, un crocifisso simbolo della mia fede e ritengo che vada trattato nei modi e con il dovuto rispetto da tutti. Me ne sono andato via, molto amareggiato.

Michele





COME DIFENDERSI DALLA CRIMINALITÀ

Utili
suggerimenti
per le persone
anziane

a cura di
Bruno Di Meo



AL 30/9/98 GLI ABITANTI DI Livorno sono 162.511, gli over 65 sono 35.844 pari al 22% circa della popolazione, mentre i giovani al di sotto di 16 anni sono 18.851, pari all'11,5% della popolazione totale.

Le previsioni demografiche prevedono negli anni a venire un sempre minor numero di giovani ed un crescente numero di anziani oltre i 65 anni. Come si fa a stabilire quando non si è più giovani? È significativo l'antico adagio toscano "Se sei vecchio e non lo sai, sali l'erta e lo vedrai", prova a percorrere una strada in salita e ti accorgerai che dovrai fermarti per l'affanno e la faticabilità che facilmente insorgono.

Quando si è anziani non è facile vivere: basta aprire un giornale per

apprendere ogni giorno dalla cronaca tristi notizie di aggressioni, scippi, truffe, rapine, violenze in cui le vittime sono persone indifese, spesso di età avanzata.

Per verificare qual è la situazione a Livorno abbiamo fatto visita al Questore di Livorno, dr. Puglisi, che, con estrema cordialità, ci ha intrattenu-
to per una b u o n a
mezz'ora,



condividendo, in linea di massima, le nostre idee, dandoci altresì utili e preziose informazioni sulla città di Livorno, nonché suggerimenti preziosi da trasferire agli anziani.

Secondo il Sig. Questore la città di Livorno, detto con cauto ottimismo, è abbastanza tranquilla rispetto a realtà diverse a livello regionale e nazionale: si verifica uno scippo ogni 15 gg. Ed una truffa a casa ogni 2 mesi (di contro alle decine di reati perpetrati quotidianamente a danno dei cittadini nelle altre città più criminalizzate). Anzi, negli ultimi 6 mesi i furti, i borseggi e gli scippi sono diminuiti del 10%.

Livorno, a differenza di altre città, non riesce a risolvere il rapporto

Cosa non deve fare l'anziano come sistema di vita

1. Non recarsi mai da solo in Banca o all'Ufficio Postale per effettuare prelievi o versamenti di denaro.
2. Non riporre il denaro in borsa e controllare attentamente se qualcuno ha un atteggiamento strano (nel qual caso rivolgersi al servizio di vigilanza o entrare subito in un negozio).
3. Non passeggiare con il denaro in tasca e tornare presto a casa.
4. Non aprire agli sconosciuti.

Come comportarsi per strada

5. Camminare sul lato opposto a quello di marcia dei veicoli, portando la

borsa a tracolla per evitare scippi.

6. Non indossare oggetti d'oro visti, facendo attenzione a chi si avvicina con fare sospetto.
7. Non fidarsi di chi si avvicina per proporre affari vantaggiosi o chiede denaro per associazioni benefiche spesso inesistenti.
8. Non tirar fuori il portafogli per fare un'offerta, ma tenere in tasca qualche spicciolo da poter prendere facilmente.

Scelta amicizie

1. Evitare compagnia di sconosciuti.
2. Non rientrare a casa tardi e da soli.
3. Non accettare bevande offerte da sconosciuti (potrebbero contenere sonniferi).
4. Non percorrere strade isolate, buie

o poco illuminate perché i rapinatori possono essere in agguato.

Viaggio su mezzi pubblici

5. Difendersi dai borseggiatori viaggiando con poco denaro.
6. Non indossare oggetti d'oro.
7. Evitare mezzi troppo affollati.
8. Diffidare di chi ostenta il proprio aiuto perché potrebbe carpire la fiducia di una probabile vittima di borseggio.
9. Attenzione a frequentare fiere, mercati, manifestazioni pubbliche.

Viaggi in auto

1. Non mettere sui sedili borse o pacchi o indumenti di valore che potrebbero invogliare al furto.



Coordinamento DIOGESANO UNIVERSITARI

È stato organizzato un week-end a Castellina Marittima per gli universitari, i laureati e gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori.

Sabato 13 dicembre: partenza alle 14,30 dalla Stazione per Castellina Marittima; guiderà poi la riflessione natalizia sul brano di Lc.2,10-12 («non temete, ecco vi annuncio una grande gioia...») don Flavio Rosa, parroco di

Rosignano Solvay e responsabile della Pastorale Giovanile Diocesana.

Domenica 14: trekking e momenti di socializzazione. Comunicazione programma degli incontri di formazione previsti per l'anno 2004 e ambiti di volontariato in cui è possibile inserirsi.

Spesa prevista per pasti + pernottamento euro 20. **Inviare iscrizione a talarica@interfree.it o geas3@yahoo.it** il più presto possibile...



tra Capoluogo e Provincia (a detta del dr. Filucchi, dirigente-portavoce del Capo della Polizia). Di solito, in altre zone ci sono più reati nel capoluogo e meno in provincia. A Livorno, invece, ci sono meno reati in città e più in provincia.

Il Sig. Questore, dopo aver accennato alla figura del poliziotto di quartiere che di solito instaura con i cittadini un rapporto fiduciario e rassicurante, ha posto l'accento anche sulla piena disponibilità del poliziotto per qualsiasi esigenza del cittadino. Così come il 113 che non deve essere solo un numero di emergenza ma di consulenza per i dubbi del cittadino (per es. quando bussava alla porta una persona dichiarandosi funzionario ENEL - USL etc, basta chiamare il 113 ed

ottenere una risposta chiarificatrice). Il dr. Puglisi ha sottolineato inoltre che Livorno è una città tollerante e quindi tratta gli extracomunitari alla stregua dei cittadini livornesi, di qui il potenziale pericolo che qualche reato venga perpetrato cogliendo di sorpresa la vittima. La cosa importante, ha sottolineato a chiare lettere il Questore, è di non fare resistenza ad una eventuale aggressione. Chiamare quindi il 113. Mentre una volta bisognava recarsi in questura e/o dai Carabinieri per una eventuale denuncia, recentemente è stato instaurato dalla questura un servizio di raccolta a casa dei dati di denuncia soprattutto per chi ha difficoltà di movimento. L'anziano deve avere piena fiducia nelle istituzioni e vede-

re nel poliziotto un amico che può aiutarlo a risolvere i vari problemi, che col passare degli anni diventano sempre più pressanti e pericolosi per chi li subisce.

Passando quindi dalla disamina di carattere generale ben delineata dal Sig. Questore, che ringraziamo sentitamente per la sua disponibilità, a casi più specifici ci preme evidenziare quanto ha fatto l'ADOC (Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori) che ha diffuso una pubblicazione per tutelare i cittadini dalla criminalità.

Il libro è rivolto a tutti, ma in particolare si forniscono agli anziani consigli utili per affrontare con sicurezza i problemi della vita quotidiana.

- 2. Prudenza ai distributori di carburante self-service di notte, in luoghi isolati.
- 3. Attenzione ai parcheggi non custoditi.
- 4. Evitare di affidare l'auto a

parcheggiatori abusivi.

Viaggi in treno o aereo

- 1. Nascondere bene il portafogli.
- 2. Non esporre borse o borselli.
- 3. Non lasciare valori incustoditi andando alla toilette.
- 4. Chiudere bene la porta dello scompartimento.
- 5. Non accett-

tare bevande offerte da persone non conosciute.

- 6. Controllare il proprio bagaglio.
- 7. Non usare taxi abusivi.
- 8. Conservare con cura i biglietti-viaggio.

In casa

Anche in casa propria è possibile essere truffati, rapinati o raggirati. Pertanto:

- 1. Non far entrare persone che chiedono denaro per conto dello stato o associazioni benefiche.
- 2. Non far entrare persone che spingono ad acquisti apparentemente vantaggiosi

si o a sottoscrivere abbonamenti a riviste spesso inesistenti.

3. Non far entrare persone che chiedono di entrare per verificare il libretto della pensione o altri documenti (sono per lo più Ladri) che riescono in pochi minuti a svaligiare casa (e quindi chiedere conferma al 113).

Tutte le succitate raccomandazioni possono sembrare banali, ma il tenerne conto potrà risparmiare, soprattutto alle persone anziane, spiacevoli sorprese.





Colazione equa e solidale?

Sì, grazie.

a cura di
Isabella Bianchi

Pare proprio sia stata questa la risposta della nostra comunità all'iniziativa promossa dal gruppo missionario domenica 16 novembre (nelle foto alcuni momenti della colazione): veramente tante le persone che si sono lasciate coinvolgere e che, alla fine di ogni Messa, sono scese nel salone per gustare le prelibatezze del mondo equo-solidale. Qualcuno per la prima volta, qualche altro già affezionato al commercio equo, tutti d'accordo sulla bontà e l'alta qualità dei prodotti.

La cioccolata calda è stata particolarmente gradita, ma anche il tè e i biscotti hanno conquistato un po' tutti.

Un sentito ringraziamento a chi ci ha aiutato a realizzare tutto questo e a coloro che hanno dimostrato nel modo più tangibile di apprezzare il nostro banchetto di vendita che ha toccato il record assoluto di incasso in una sola giornata!

Personalmente ritengo che il commercio equo e solidale sia uno degli strumenti privilegiati che abbiamo in mano noi consumatori del nord del mondo, per cercare di combattere non solo a parole la miseria di gran parte delle popolazioni del sud del mondo.

Aggiungerei, come credente, che l'acquisto di prodotti lontani dalla logica dello sfruttamento delle popolazioni in difficoltà, è uno di quei tanti gesti concreti che ognuno di noi è tenuto a compiere, per dare significato alle proprie preghiere.

Abbiamo la Speranza che il mondo si salverà, che il bene vincerà sul male, da più parti sentiamo dire che "un altro mondo è possibile". Come possiamo resistere al fare la nostra parte? Ognuno interpelli la propria coscienza e, perché no?, la propria fantasia per rispondere alla chiamata dei poveri.



A NATALE assaggi da tutto il mondo

Il gruppo missionario, da parte sua, propone per questo Natale di donare Solidarietà.

**Sabato 20 e
Domenica 21 Dicembre**

ripeteremo nel salone parrocchiale l'iniziativa di assaggi da tutto il mondo, in più ci saranno:

- i pacchi confezionati dal Centro Mondialità Sviluppo Reciproco che possono essere prenotati durante tutto l'Avvento alla fine della Messa a noi del gruppo missionario,
- i prodotti sfusi del commercio Equo da regalare e gustare in queste Feste (ci sono anche i panettoni, i torroni, i cioccolatini, i gianduiotti...),
- libri e video per una cultura della Pace,
- piccoli oggetti natalizi di artigianato dal sud del mondo
- e la possibilità, per chi lo desidera, di iniziare il sostegno a distanza di un bambino in difficoltà, tramite l'associazione Ai.Bi. Amici dei bambini.

Qualsiasi aiuto sarà un mattoncino in più per la costruzione di un mondo più giusto e un raggio di Speranza in più nelle tenebre che tanta umanità è costretta ad attraversare.

Grazie a tutti. A presto.

...e inoltre

**NUOVO
NEGOZIO**

Il 1 dicembre è stato inaugurato un nuovo punto vendita del Commercio Equo e Solidale. Si trova in piazza del Luogo Pio 10, ed è aperto tutti i giorni (compresa la domenica pomeriggio) dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Si possono trovare i prodotti del commercio equo oltre a libri e prodotti di artigianato. All'interno del locale

è stata poi allestita la **MOSTRA ECOTRENDS** su Turismo Responsabile, Medicine Tradizionale Commercio Equo e Solidale

**APERITIVO
GRATIS**

Mercoledì 17 dicembre presso il negozio *Ecomondo* in via dell'Angiolo 16, sarà offerto gratuitamente un aperitivo equo e solidale con tisane degli indios guarani, caipiriñà, chacacha del Brasile.



PACE

A LIVORNO «NEVÈ SHALOM»

Gli allievi della scuola di Gerusalemme dove convivono arabi ed ebrei

DUE GIORNATE PER LA PACE DA NON PERDERE

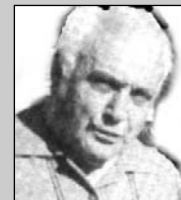
17 E 18 DICEMBRE

Per iniziativa della Provincia e della Diocesi il giorno 16 dicembre arriveranno a Livorno 16 allievi e 4 insegnanti della scuola «Nevè Shalom». Gli allievi - ebrei e arabi - incontreranno nei giorni **17 e 18 dicembre** loro coetanei delle scuole livornesi, a gestione statale e confessionale. La scuola è nata nel villaggio alle porte di Gerusalemme, fondato da padre Bruno Hussar, col nome significativo Nevè Shalom/Wahat al-Salam (in italiano Oasi della Pace). In quella piccola realtà,

capace di anticipare nella terra del Signore quella convivenza pacifica che siamo chiamati a costruire in tutto il mondo, vivono insieme palestinesi di lingua araba (cristiani e musulmani) ed ebrei, tutti di cittadinanza israeliana.

Il programma delle giornate prevede per il **17 alle ore 15,30** un incontro con gli allievi presso il L.e.m., per il **18 alle 21** un concerto per la pace presso il Duomo.

Per maggiori dettagli e informazioni sul programma rivolgersi in parrocchia.



ADOZIONI A DISTANZA

Qualcosa di grande per i piccoli

Il centro socio educativo sanitario di don Nesi opera da oltre 10 anni in un quartiere poverissimo della periferia dell'area metropolitana di Fortaleza, città portuale del nord est del Brasile. Le attività del centro sono finalizzate al sostegno alimentare, igienico, sanitario e scolastico della popolazione del quartiere. Oltre 4000 persone vengono seguite dai servizi medico sanitari. Quasi 100 pasti al giorno forniti ai vari frequentatori del centro; più di 650 allievi nelle diverse attività scolastiche dirette.

Le adozioni scolastiche volute fortemente da don Nesi, sono importanti per la partecipazione al progetto educativo del centro, per il sostegno dell'intera comunità ma soprattutto per le attività scolastiche dirette.

- Modalità di sostegno asilo nido e scuola materna (ca 2000 bambini) 20 euro al mese.

- Recupero scolastico e professionale (ca 420 alunni) 25 euro al mese.

c.c. postale 43090174 intestato ad associazione nesi /corea; specificare causale: adozioni scolastiche



NATALE con i carcerati

Anche quest'anno alcuni giovani della parrocchia animeranno con i canti natalizi la Messa per il Natale, all'interno del carcere delle Sughere. Quest'anno l'occasione è ancora più particolare perché la celebrazione verrà officiata dal vescovo proprio il 25 dicembre alle ore 9.

Il banchetto DELLE DETENUTE

Il 13 e 14 dicembre Suor Teresa allestirà in fondo di chiesa un banchetto dove sarà possibile acquistare i lavori fatti dai detenuti e dalle detenute delle Sughere. Potrà essere una buona occasione sia per fare un regalo di Natale sia per farci prossimi ai fratelli in difficoltà.

Bilancio di Novembre

A CURA DI ELSA SCIFO

Saldo di cassa alla fine del mese di ottobre 2003:

1519,66 euro.

ENTRATE:

Raccolta questue in Chiesa, offerte in cassetta, offerte straordinarie, offerte finalizzate, adesione 1% 7373,85 euro.

Totale: 8893,51 euro

USCITE:

Caritas, 1%, finalizzate 3791,19euro
Cassa parrocchiale, Vicari, attività pastorali, tasse, assicurazione, utenze, manutenzioni: 3727,89euro

Totale: 7519,08 euro

Saldo di cassa al 30 novembre:

1374,43 euro

Somme accantonate:

Mamma 6 figli: 2366,00 □

Debiti verso terzi al 30 novembre 2003: 47470,65 euro

SERVIZIO CIVILE EUROPA EQUA E SOLIDALE

L'Associazione Botteghe del Mondo organizza un progetto di volontariato civile nazionale all'estero. L'iniziativa è rivolta alle ragazze dai 18 ai 26 anni (anche ai ragazzi, ma devono essere militesenti). Si tratta di lavorare (retribuiti secondo le direttive del servizio civile) 3 mesi in Italia, 6 mesi all'estero (Francia, Belgio e Germania) e ancora 3 mesi in Italia. Il progetto parte a Reggio Emilia con la fine di quest'anno (20 dicembre) e

si chiude con la fine del prossimo anno 2004. È un progetto che si inserisce nella strategia di una maggiore intensificazione dei rapporti e della conoscenza reciproca tra le associazioni europee, a fronte di fenomeni di globalizzazione che riguardano tutti allo stesso modo, ed inducono a pensare, come risposta adeguata, il varo di iniziative e campagne che non abbiano più solo una dimensione nazionale o locale, ma acquistino maggiore visibilità e capacità di incidenza diventando iniziative transnazionali. **Per maggiori informazioni rivolgersi al Gruppo Missionario.**



CALENDARIO

DICEMBRE

ORARIO
SS. Messe

FERIALI:

ore 10-18

PREFESTIVE:

ore 18

FESTIVE: ore 8,30

10,30-12-18

Domenica 7 - II d' Avvento

Mostra-mercato del Laboratorio parrocchiale del Ricamo

Ore 10,30 Matrimonio di Lucia Gizzarelli e Giovanni Izzi

Ore 17,30 in Duomo: Ordinazione presbiterale di Fra Marco Pavan e Fra Francesco Parente

Lunedì 8 - Immacolata concezione della B. V. Maria

Ore 10,30 Battesimi

Ore 17,30 in Duomo: Ammissione al Diaconato permanente di Silvano Bennati, Mauro Giolli, Antonio Domenici, Riccardo Domenici, Renzo Pedroni

Domenica 7 e Lunedì 8 - I giovani in ritiro a Cerreto Alpi

Sabato 13 - all' Istituto Immacolata

Ore 19 Primo incontro di formazione per Catechisti. Relatore sarà monsignor Coletti sul tema «In ascolto dell'uomo, in ascolto di Dio». Seguirà la cena del digiuno

Domenica 14 - III d' Avvento

Mostra-mercato di lavori artigianali delle detenute (*vedi pag. 11*)

Sabato 13 e Domenica 14

Week-end degli universitari a Castellina (*vedi pag 9*)

Lunedì 15 - Inizio della Novena di Natale

Ore 21 in Duomo Lectio divina del vescovo per i giovani

Martedì 16

Ore 21 Incontro con Simone e Chiara sull'Argentina (*vedi pag. 2*)

Sabato 20 - Ore 8,15 Pellegrinaggio mensile a Montenero

Domenica 21 - IV d' Avvento

In Parrocchia il Gruppo Missionario presenta cesti-regalo di Natale con prodotti del Commercio equo-solidale (*vedi pag 10*)

Al Gabbro Ritiro in preparazione al Natale per le coppie di sposi della nostra Parrocchia. Partenza alle ore 9 davanti alla chiesa.

22 Lunedì - 23 Martedì e 24 Mercoledì

I Preti in chiesa per celebrare il Sacramento della Riconciliazione

Ore 23 Inizio della Veglia prima della **MESSA DI MEZZANOTTE**

Giovedì 25 - NATALE DI N. S. GESU' CRISTO

ore 9 Alcuni giovani della parrocchia animano la Messa di Natale celebrata dal vescovo al carcere delle Sughere (*ved pag. 11*)

Venerdì 26 - S. Stefano - Ore 10 e 18 celebrazione eucaristica

Domenica 28 della S. Famiglia

Mercoledì 31 - Ultimo giorno dell' anno

Ore 18 Celebrazione del Ringraziamento col canto del Te Deum

LA NOVENA DI NATALE

Quest'anno celebreremo la Novena di Natale in chiesa davanti al Presepio. Tante case...la casa di Gesù Bambino e la nostra casa di famiglia saranno il tema che aiuterà nella preparazione immediata al Natale.

Capanne, baracche, case povere e ricche, la grotta di Gesù... per accogliere le famiglie... di una, due, tre, molte persone...

Ma cosa ci vuole per una famiglia oltre la casa confortevole? La Mamma, il Babbo, l' Amore, il Lavoro...

Ogni sera da Lunedì 15 a Venerdì 19 alle ore 18

Sono invitati in modo particolare i bimbi, i ragazzi, i giovani e gli adulti di tutti i Gruppi parrocchiali di Catechesi e formazione.

Martedì 16 Mercoledì 17 Giovedì 18 alle ore 15,30

Per i più piccoli in età prescolare insieme agli Alunni e Genitori della Scuola Materna "Anna Maria Rosa".

Venerdì 19 alle ore 16

Festa di Natale degli alunni della Scuola Anna Maria Rosa.

Durante i giorni della Novena i Gruppi di ascolto sono

sollecitati ad organizzare

qualche

incontro di

preghiera e

di festa nei

condomini per il

vicinato

